Anno VIII. Udine – Sabbato 27 Settembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 231.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI.

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1° ottobre

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del Giornale medesimo.

I signori Abbonati che sono in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

Il socialismo di un principe

Il principe don Baldassare Odescalchi, ha principiato nel *Don Chisciotte* la pubblicazione di una serie di lettere a Andrea Costa, sul socialismo.

Riproduciamo qualche brano della prima lettera.

***

La principale, la più potente obbiezione che si fa al socialismo, è quella di essere efficacissimo nella critica dell'attuale ordinamento sociale, ed assolutamente impotente a ritrovare i rimedi che la rendano migliore.

Ed ecco forse perchè, mentre i partitanti del socialismo organico, s'affaticano rovistando gl'innumerevoli volumi della pesante scienza, in cerca di nuove formole, e di appropriati dettami, sono sorti dei nuovi apostoli, i quali, come contrapposto ai ricercati ordinamenti, hanno scritto nel loro programma che basta ad una generazione distruggere il male senza preoccuparsi di quello che i figli edificheranno poi sulle rovine.

Costoro hanno innalzato un gonfalone di color nero; nel centro hanno dipinto uno stemma nuovissimo, che pure porta l'antico emblema del braccio degli oppressi levato alla vendetta e nello svolazzo che l'orna sta scritto il moto: *Nihil.*

Intorno a questa insegna si addensano le turbe dei tormentati, come quelle che Dante vide *nel suo fatale andare* attraverso i regni della morte.

In un angolo, nell'ombra, sta Mefistofele, lo spirito che sempre nega, come lo definì Goethe. Questi contempla la scena, e sogghigna di sarcastica contentezza.

In ultimo, non c'è che dire, il fuoco è sempre stato un gran rimedio; ma è egli poi molto prudente d'incendiare la casa, senza sapere come ve la verranno a ricostruire, se pure la rifaranno?

Ma come mai fra tanto rovistamento di idee, e così gran larghezza di studi, i socialisti non hanno saputo trovare una formola concreta, stendere e palesare un programma che per la sua bontà ed evidenza, s'imponga al mondo scientifico?

Come mai neanche il Lassalle, che pure dicevasi armato di tutta la scienza moderna, ha saputo trovare una soluzione, che, quasi matematicamente, apparisse a tutti accettabile?

Mentre mi ponevo siffatti quesiti, una fresca arietta che faceva increspare la superficie delle onde, mi venne a mormorare all'orecchio:

— Credi tu che sia facile cosa l'inventare la ricetta, che valga a guarire d'un tratto il genere umano dall'inveterato suo male; trovare il rimedio che liberi la peccatrice stirpe di Adamo dalla miseria che la travaglia da tanti mai secoli?

— Eppure, supponi che qualcuno l'abbia conosciuto il maraviglioso farmaco e possa con sicurezza determinare le dosi. Quale diritto avrebbe egli d'imporre la sua fede agli altri?

— Non sai tu forse che l'empirismo è morto per sempre, che la scienza è diventata sperimentale; e che non vi ha più scienza sicura, se non è dedotta dai fatti e confermata dall'esperienza? Se qualcuno adunque lo conoscesse il vero programma, e chiaramente lo sapesse formulare, a che pro? Come potrebb'egli pretendere di essere creduto e trovare proseliti che lo seguissero?

Sì, egregio Costa, edotto dagli insegnamenti delle brezze marine, sono persuaso, che è fatica inutile il cercare soluzioni e formole concrete, *a priori.*

Soltanto quando, in un punto del globo, in una nazione, per esempio, le esperienze saranno state aggiunte alle esperienze; e a furia di tentativi si sarà arrivati a far sì che costà la miseria sia men crudele, il vivere più lieto e più sicuro, allora soltanto si potrà dire che la scienza sociale ha progredito di un passo.

Allora soltanto da quel punto del globo, da quella nazione benedetta potrà uscire giustamente il grido: Seguitemi, chè ho trovato la buona via.

Ma cosa dovranno intanto fare gl'individui? Con fatalismo mussulmano attendere inerti che gli eventi si compiano? O agitare soltanto le faci per gl'incendi, ed il piccone per la distruzione?

Niente affatto; si conosce forse l'antidoto del colera? E non perciò si deve lasciare che quel morbo compia liberamente le sue stragi, senza neppure tentare di combatterlo.

E non si sono forse ottenuti dei buoni risultati, applicando in tempo contr'esso, misure preventive ed usando igienici provvedimenti?

Non si è forse conseguito molto di bene col tener nette le abitazioni, col dotare le città di acque più pure e salubri, coll'impedire al possibile le comunicazioni contagiose, e via dicendo?

Ritengo che quantunque non ne conosciamo i rimedi assoluti, e non conosciamo il programma per rifare il mondo, pure dobbiamo combattere ogni giorno quegli eterni nemici dell'uman genere, che sono gli stenti della vita, l'incertezza del dimani, e in una parola la miseria.

Credo, infine, che in questa nostra Italia, più che altrove forse, si possa fare molto e meglio, per rendere più liete le sorti di quei robusti suoi figli che sono i lavoratori.

Intorno a ciò voglio trattenermi con voi pubblicando lettere, e serva questa prima di preambolo.

Le condizioni dell' Argentina
esposte dal nuovo presidente

Togliamo da una lunga corrispondenza al *Caffaro* un sunto dell' intervista che il signor Italo Alvignini ebbe col nuovo presidente della Repubblica Argentina dott. Carlo Pellegrini.

Il corrispondente presentatosi al palazzo del Governo fece passare la sua carta da visita, il segretario del presidente sig. Abella comunicò pochi momenti dopo al corrispondente stesso come al domani il presidente lo avrebbe volentieri accolto.

Infatti all'ora stabilita il dott. Pellegrini attendeva il visitatore nella modesta casa che faceva strano contrasto colle ricchezze sontuose del palazzo del fu presidente Celman; non appena il corrispondente fu annunziato e dopo le cortesie d'uso, s'intavolò presto una conversazione resa maggiormente interessante dalla parola intelligente e dolce del dott Pellegrini.

Egli dopo aver ringraziato la stampa italiana che con sì vivo interesse seguì, in mezzo alle disastrose vicende per l'acquisto di una nuova azienda governativa il popolo argentino, disse di avere sempre con orgoglio e con amore profondo dedicato le sue forze perchè la Repubblica riprendesse il posto fra le grandi nazioni e come a tale fine intendesse consacrare anche come privato cittadino tutta la sua esistenza

Ad analoga domanda egli accennò con accento mesto alle ragioni principali della crisi fra cui con particolare insistenza parlò della eccessiva impazienza del popolo argentino a volere troppo in poco tempo, parlò delle disastrose ed ingenti operazioni di credito assicurando il corrispondente come di fronte a 10,000,000 di *pesos*, rappresentanti ultimamente la produzione nazionale del paese, si teneva un capitale di 155 milioni. Dice di avere per altro piena fiducia che il Governo dedicherà le sue forze pel bene del paese e che a ciò concorrerà il popolo.

Ciò che maggiormente lo anima, disse, essere l'attestato di fiducia e l'appoggio che gli perveniva da ogni parte.

Mercè l'economia e il lavoro azione lenta ma sicura e che seco trae il più potente degli ausiliari, la confidenza, chiuse questa parte col rinnovare all' interlocutore le sue fondate speranze in un migliore avvenire.

Tracciò a grandi linee, lo schema di un nuovo piano finanziario ora allo studio nelle mani del ministro delle finanze, e disse essere già in azione il nuovo prestito interno che conduce a buoni resultati mercè la forte sottoscrizione dei Banchi *Italia* e *Rio della Plata.*

Si parlò poi dell' industria e dell'agricoltura e alle varie domande mosse al presidente dal signor Alvignini, egli trasse argomento per parlare con amore e quasi entusiasmo dell'Italia che disse nazione sorella alla Argentina e che grande vantaggio avrebbe avuto nell'industria e agricoltura ove la crisi malaugurata non avesse sospeso questi progressi.

All'ardore con cui il presidente parlava del nostro paese tenne dietro una osservazione gittata dell' intervistatore cioè ch'egli doveva sentirsi un po' di sangue italiano nelle vene.

Fu grato della osservazione fattagli e con contentezza rispose come figlio di un savoiardo vantasse parenti a Torino. Da cinque anni non fu in Italia, ma ricorda il bel cielo, i suoi vaghi orizzonti, ed il suo mare; non manca di seguire ogni giorno la politica del signor Crispi, lieto dell'avvenire che l'Italia aspetta nelle coste africane.

L' America, così concluse la conversazione, ha ancora molto da sfruttare, l' Africa tutto.

E così finì l'interessante intervista.

Le collere di Francesco Giuseppe

Da qualche tempo si parla dappertutto del cattivo umore dell'imperatore d'Austria.

Si dice che dopo la morte dell'arciduca Rodolfo, Francesco Giuseppe si abbandoni continuamente a collere violente che fanno temere per la sua ragione.

Un dispaccio da Budapest dice che alle grandi manovre ungheresi, l'imperatore non fu un momento allegro.

Egli maltrattò come tanti servi i generali, i colonnelli e gli stessi arciduchi.

Giorni fa mentre il corpo delle manovre eseguiva un *défilé*, una fila di carri, condotti da contadini, passò tra le truppe e l'imperatore.

Francesco Giuseppe montò in tal collera, che, sguainata la sciabola si precipitò contro i contadini, e li fece fuggire.

Poscia se la prese cogli ufficiali, e mise agli arresti un colonnello che non aveva avuto l'avvertenza di far fermare in tempo la fila dei carri.

Durante il pranzo, che tenne dietro al *defilé*, l'imperatore non rivolse la parola a nessuno.

Il silenzio era tale, che si sarebbe udito volare una mosca.

Un altro esempio della collera di Francesco Giuseppe è il seguente:

L'arciduca Francesco Ferdinando, erede del trono, doveva accompagnare l'imperatore alla rivista.

La sera innanzi, l'imperatore ebbe un colloquio coll'arciduca, e, dopo il colloquio, questi fu veduto uscire pallido e sconvolto dal palazzo imperiale.

L'indomani, l'arciduca non si presentò alle manovre.

La cosa fu notata, ed oggi è oggetto di tutti i commenti.

IN ITALIA

Crispi non dirà cose nuove al banchetto di Firenze.

Il *Fanfulla*, pubblica un articolo di Bonfadini, sul banchetto di Firenze.

L'on. Bonfadini, vuol dimostrare che Crispi, non dirà cose nuove. Bisognerebbe dirle chiare, e Crispi, in parte non vuole e in parte non può.

Crispi e l'irredentismo,

Il *Giornale di Sicilia* assicura che secondo le sue informazioni da Roma, Crispi nel discorso di Firenze, parlerà contro l'irredentismo, siccome pericoloso per l'unità nazionale.

Perchè fu prorogato il banchetto di Firenze.

La *Tribuna*, suppone che le proroghe del banchetto di Firenze, siano motivate dalla probabilità di un' imminente gita all'estero dell'on. Crispi, che avrebbe un convegno coi Ministri Caprivi e Kalnoki.

Baccarini moribondo

Telegrafano da Russi, in data 26, ore 9 p. al *Resto del Carlino.*:

Lo stato dell'on. Baccarini è sempre grave, allarmante. Il polso si mantenne forte tutta la notte e ciò si deve alla sua tempra robusta.

Giunse stamane da Roma il prof. Morini; l'ammalato ricusa qualunque assistenza medica, dice di voler morire in pace.

Vuole a torno a se di continuo la moglie, i figli, e a tutti fa coraggio.

Dice che sente di morir troppo presto pei suoi cari.

Nella camera vicina alla sua, stanno gli amici. Il dolore si legge sul volto di tutti ed ei non vorrebbe che nessun piangesse.

Stamane ha ricordato con commoventi parole il suo adorato Benedetto Cairoli lamentandone la perdita *che allagò di pianto la patria* e chiamandolo dolcemente e ripetendo *che patria e famiglia sono santi nomi, e che null'altro li vale.*

Ore 10,40 p.

Perdura lo stato grave. L'ammalato è abbastanza calmo, prese qualche sostentamento; si spera che lo stomaco funzioni.

Il polso è più forte, la temperatura è di gradi 37 1[2. La mente è lucidissima. L'on. Baccarini continua a rifiutare l'assistenza medica.

Le economie militari.

Si conferma che le economie militari, si faranno solamente nelle parti straordinarie dei bilanci della guerra e della marina, nulla toccando dell'attuale ordinamento dell'esercito, senza però diminuire i lavori delle navi in costruzione.

Assicurasi che il ministero è intenzionato di economizzare 17 milioni sul bilancio dei lavori pubblici, 13 su quello della guerra, 3 su quello della marina e 3 su quello degl'interni. Racimolando su altri bilanci, si spera di fare una economia di 50 milioni.

Il Ministero dell'interno e le Opere pie

Il Ministero dell'interno accorderà una proroga al termine assegnato per la denunzia dei beni delle Opere pie.

Deputati che aderirono al banchetto di Firenze

I deputati Di Rudinì e Luzzatti aderirono al banchetto.

Una protesta contro la politica del Governo.

La *Tribuna*, pubblica una protesta del Comitato centrale napoletano per l' Italia irredenta, contro la politica del nostro Governo di fronte all'Austria.

L'ottimismo di Giolitti.

Persona che ebbe un colloquio coll'on. Giolitti, disse che il Giolitti è o mostra di essere molto ottimista riguardo alle finanze. Egli crede che per i buoni raccolti, tutti i cespiti aumenteranno. Crede che il *deficit*, non superi i 16 milioni, e ad essi si potrà sopperire con economie senza imporre nuove tasse ed aggravare le esistenti.

Pel risparmio postale.

Il Ministro delle poste, ha istituita una Commissione composta di alti funzionari pel suo ministero. Questa Commissione avrà l' incarico di esaminare quali miglioramenti si possono introdurre alla legge sul risparmio postale, tanto dal punto di vista della semplificazione del servizio, quanto della sicurezza delle operazioni. Si esclude però che il *Ministro* abbia intenzione di rompere l'equilibrio esistente oggidì fra il risparmio libero e quello postale.

La legge sugli alcools.

L'*Opinione*, confermando l' intendimento del Governo, di riformare la legge sugli alcools, non crede che il Ministro Giolitti, voglia ripristinare l'antica tariffa che, fra tassa di fabbricazione e tassa di vendita, sale a lire 2.40 l' ettolitro.

Il citato giornale è convinto, che la tassa complessiva debba contenersi nelle 180 lire, colla previsione di avere un introito di circa 40 milioni, mentre colle vigenti tariffe, troppo basse, si starà al disotto dei 30 milioni che è la cifra prevista nel bilancio.

Ragosa e il tentativo di Oberdan.

La *Sera*, annunzia che Donato Ragosa, *ha in animo* di pubblicare l' intera e genuina storia del tentativo di Oberdan.

La piena del Po.

Il Po alle 9 di ieri l'altro mattina segnava metri 5,65 crescendo di 4 centimetri all'ora.

La frazione Casoni su quel di Zinasco è minacciata.

A San Zenone al Po ieri alle 6 il fiume era a metri 5 e continuava a crescere di 6 centimetri all'ora. E' allagata la parte bassa.

Il ponte di chiatte di Portalbera è interrotto.

Incomincia il passaggio del porto di San Zenone.

I vini per la messa.

Rispondendo ad un quesito, fattole dal Vescovo di Marsiglia, la Congregazione del Sant' Uffizio sentenziò e il Papa approvò, esser lecito per i vini da servirsi per la messa, la miscela coll' alcool in proporzione del 12 per cento, purchè facciasi quando il vino è nuovo, e tanto l'alcool quanto il vino, siano veramente genuini.

COSE D'AFRICA

Concessioni inglesi all'Italia.

Si assicura che i delegati inglesi per la delimitazione dei confini delle colonie africane avrebbero istruzioni di fare larghe concessioni all'Italia verso il mar Rosso e la Nubia autorizzandola a spingersi anche oltre Kassala.

ALL' ESTERO

La manifestazione socialista del 30 Settembre a Berlino.

Per prevenire probabili disordini nelle feste socialiste del 30 settembre, la polizia di Berlino accresce già il numero de' suoi agenti; nessun congedo da qualche tempo si concede più alle guardie.

Dicesi che i socialisti per ricordo, faranno coniare una medaglia con la seguente iscrizione:

« In memoria della vittoria del proletariato tedesco sulla legge socialista: anno 1890. »

Tali medaglie verranno poste in vendita a *30 o 35 pfennige* l'una.

Accoglienze fatte alla squadra austro-ungarica in Francia.

Notizie da Cherburgo annunziano che questa mattina entrava in quel porto la squadra austro-ungarica.

Dopo le salve d'uso, quando le navi furono ancorate, il prefetto si recò a visitare il comandante la squadra. Fu ricevuto al suono della Marsigliese intuonato dalla banda austriaca e fra gli *urrà* degli equipaggi. D'ordine del Governo saranno fatte alle navi austriache grandi accoglienze. In quel porto giunse pure la squadra francese. I due ammiragli si scambiarono le visite.

Perchè non si è conclusa l'alleanza franco-russa.

Il *Matin* ha da Pietroburgo:

" La rivista mensile *Rousski Westnik* contiene nell'ultimo numero un importante articolo dovuto alla penna del noto scrittore russo Tatischtscheff, in cui si dimostra la necessità di un'alleanza scritta fra la Francia e la Russia. "

A questo proposito il *Matin* fa importanti rivelazioni. Dice che se finora non si è concluso un trattato d'alleanza franco-russa; la colpa non è della Russia, ma sibbene di Spuller, il quale, *quando era ministro agli esteri*, invitato dall'ambasciatore russo a firmare il trattato, si rifiutò dicendo che la costituzione francese non permetteva al Gabinetto di far alleanze, e che se si fosse sottoposto il progetto alla Camera, ne sarebbe derivata una agitazione pericolosa per la pace d'Europa.

Cose del Canton Ticino.

Berna 26 — Il Consiglio federale convocò per domani il Comitato di conciliazione, composto dei notabili del Canton Ticino. Le autorità federali giudicano impossibile il Governo dei conservatori. Tre individui arrestati a Bellinzona dichiarano che furono arruolati dai rivoluzionari del Ticino a sei franchi per giorno.

La situazione in Portogallo.

Lisbona 26 — Confermasi che scoppiarono dei disordini a Coimbra. Mentre 2500 dimostranti con musica acclamavano un giornalista che aveva finito di espiare la pena cui era stato condannato, venero pronunciate delle grida sediziose. Si sparò una revolverata contro la polizia, allora questa disperse i dimostranti ferendone due. L'ordine è ristabilito.

Una preghiera del Portogallo al Papa.

Dicesi che il Portogallo si rivolse al Papa affinchè intervenga colla sua autorità per impedire a parte del clero portoghese, di dichiararsi contro la Monarchia.

Giers a Parigi.

La presenza del signor Giers, ministro degli esteri in Russia, a Parigi, è oggetto di molti commenti.

I giornali notano l'importanza del fatto del viaggio di Giers in Francia a pochi giorni di distanza dal convegno di Narva.

Eccessi nel territorio di Goa.

Secondo un telegramma al *Daly Chronicle* da Calcutta dei gravi eccessi sono commessi nel territorio di Goa. Le truppe fucilano le persone a caso. La folla si è rifugiata nelle chiese. Il governatore generale tollera questi eccessi, e spiega la condotta della truppa dicendo che trattasi di una rivoluzione tendente a rovesciare il Governo ed a provocare l'intervento dell'Inghilterra. I Goanesi residenti a Bombay tennero un *meetig* chiedente l'annessione all' Inghilterra.

Duecento persone vennero uccise a Goa, negli ultimi due giorni.

Un grande congresso cattolico in Spagna.

Ai primi di ottobre si riunirà a Saragozza un Congresso di cattolici Spagnoli.

Notizie giunte al Vaticano assicurano che questo Congresso riescirà importante. Fecero adesione quaranta vescovi; oltre a quattromila cattolici di ogni parte della Spagna dichiararono di intervenirvi.

Una " carota „ piramidale.

Il *Gaulois* notissimo per le sue *carote* assicura con una fede degna di miglior causa che il generale Boulanger si recherebbe in Italia a capitanare la rivoluzione sociale se essa vi scoppierà!

La polvere senza fumo, inglese, italiana, e spagnuola.

Al poligono di Carabanchel (Spagna) vennero esperimentate le polveri senza fumo inglese, italiana, e spagnuola. La polvere inglese non soddisfece, non potendosi ottenere col remington trasformato, la velocità iniziale di 450 metri invece le polveri italiana e spagnuola esperimentate col fucile Dandoteani e coi cannoni da 8 in bronzo e da 12 in acciaio, diedero un ottimo risultato. La velocità del fucile fu di 480, e del cannone di 490.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele, *26 settembre.*

Il dazio consumo.

L'altro ieri presso questo Municipio si tenne seduta fra i Sindaci e rappresentanti dei Comuni consorziati pel Dazio consumo. Fu ventilata la questione, già posta all'ordine del giorno, di adottare nel venturo quinquennio l'esazione del dazio in economia, come deliberò questo Consiglio comunale, interpellato dalla Giunta, nella seduta straordinaria del 8 corr. Alcuni Sindaci e rappresentanti dei Comuni si sono fatti oppositori e si sono riservati di interpellare i rispettivi Consigli comunali.

Noi crediamo che i Consigli comunali mostreranno maggior senno dei delegati, e conoscendo in quali cattive acque si trovino i loro bilanci, statuiranno l'esazione del dazio in economia arricchendo la cassa comunale di un reddito nuovo, e che ora va a tutto vantaggio dell'appaltatrice ditta.

Si noti, e lo abbiamo detto altre volte basandosi sul consumo passato, che il dazio potrà dare un reddito ai Comuni nel quinquennio di oltre a 100 mila lire. Non possiamo comprendere come certi rappresentanti, a questi chiari di luna, non pensino al cospicuo reddito, valevole a scongiurare alcune nuove tasse comunali ed a toglierne forse qualcuna, ora che la crisi economica in generale ha pur troppo esaurita la potenzialità contributiva dei cittadini. Bisogna essere, diciamolo pure, privi di senso comune per sostenere simili assurdità. Notisi che la ditta appaltatatrice spesa oltre 8 mila lire annue fra impiegati, uffici ecc., e pure guadagnò oltre 90 mila lire nel quinquennio.

L'esazione del dazio in economia, appunto perchè l'unico cespite di rendita fruttifero pei comuni, venne quest'anno ammesso dal Consiglio comunale di Venezia, il quale con tale mezzo intende migliorare la condizione economica e finanziaria e sollevare i contribuenti in corrispondenza ai pubblici bisogni.

S'imiti anche da noi l'esempio; noi facciamo assegnamento sul buon senso dei Consigli comunali non ancora pronunciati in argomento. Abbiamo poi obbligo accennare che due comuni, cioè Majano e Ragogna, e S. Daniele certo, piuttosto che accettare l'asta pubblica per favorire speculatori, si staccheranno dal consorzio, insegnando così una buona volta che l'interesse pubblico dev'essere anteposto al privato.

Sull'argomento richiamiamo l'attenzione del nuovo Prefetto; sì perchè le cariche elettive, nel giure amministrativo, devono essere gratuite e non offrire mezzo a lucri diretti ed indiretti.

Fabris Ettore.

Cividale, *26 settembre.*

Teatro.

Alla quinta rappresentazione dell'*Ebreo*, intervenne un pubblico scelto e numeroso, che voleva onorare la signorina *Nicelli Amalia*, di cui ricorreva la serata.

Il Teatro era splendidamente illuminato. Le belle signore e graziose signorine cividalesi, in splendide toilettes, occupavano tutti i palchi. Gremita la platea ed il loggione.

Applausi senza numero agli artisti, nell'esecuzione dell'*Ebreo*.

La *Nicelli*, fu applaudita e festeggiata, chiamata più volte alla ribalta. Bissata la polacca.

Benissimo il simpatico baritono signor *Rimazzoni*, il quale meritamente gode il generale favore.

Benissimo il tenore *Villalta*, ed il basso *Tullio Campello*, cui fu chiesto il bis del " Fu Dio che disse.. "

Bene i comprimari.

Bene i cori, applauditi con una chiamata. Egregiamente l'orchestra.

La quinta dell'*Ebreo*, fu una delle migliori.

Tutti gli artisti, furono chiamati più volte alla ribalta.

Per serata: la *Nicelli* cantò col tenore *Villalta*, un duetto " Canzone d'amore „ lavoro del valente maestro Giorgio Sulli-Firaux, il quale dimostra un talento ed istruzione musicale commendevoli.

Egregiamente cantato, fu chiesta la replica, tra fragorosi applausi ed insistenti chiamate alla seratante, al maestro ed al tenore. Alla signorina *Nicelli*, furono regalati: una corona d'alloro magnifica ed un braccialetto d'oro con brillanti, dalla Presidenza, un elegante album per ritratti dall'artista signorina F. Angeli, ed un canestro di fiori, da una famiglia signorile.

Sabato e domenica ultime rappresentazioni.

Un treno speciale parte alla mezzanotte.

Gemona, *25 settembre*

Acqua potabile.

Oggi alle ore quattro e tre quarti giunse in Piazza Vecchia l'acqua del nuovo acquedotto, e quindi, chiuso il tubo principale, fu applicato all'estremità di esso una canna che serve di gitto provvisorio. Da questo l'acqua scaturì rigogliosa ed abbondante, elevandosi per oltre sei metri dal piano.

Non vi descrivo la generale soddisfazione per il fatto che assicura la più felice riuscita di un'opera da tanto tempo desiderata ed attesa dai gemonesi.

Se ciò torna ad elogio dell'egregio ingegnere progettista Grablovitz, riesce pure di sommo merito per l'impresa D'Aronco, la quale nulla omise affinchè il lavoro fosse condotto con tutte le regole d'arte e colla maggiore sollecitudine.

Ad entrambi i sinceri *mirallegro*.

R

Pontebba, *26 settembre.*

Suicidio

Oggi alle ore tre pom. il fornaio Sante Tullio suicidavasi con un colpo di fucile in bocca. La causa? Nessuno la conosce, poichè il giovane Sante trovavasi in buone condizioni finanziarie. Se avrò qualche notizia degna di fede non mancherò di tenervi informati.

Tai.

Lesioni personali. Certo Carlo Moroldo detto Segat di Moggio, imprenditore di lavori attualmente ad Iatamzbei (Austria) percosse brutalmente ed

35 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

XXXII.

— Moltissimi anni indietro... Non chiedermi, mio Raoul, di fissare una data, giacchè, la ignoro, e quelli che me l'hanno raccontata la ignorano del pari come me, per fermo. Il conte di La Baume, bel vecchio e degno gentiluomo, abitava questo castello con suo figlio primogenito, il visconte Alberto. Il conte *non aveva che due figli. Filippo* il secondogenito, a cui egli aveva comperato una campagna nel Real-Borgogna, era un cattivissimo soggetto. Non si poteva nulla immaginare di più tristo che l'interno del castello! Il vecchio sempre rimpiangeva la sua estinta consorte. Madama di La Baume aveva abbandonato questo mondo da dieci anni, ed il conte, portava il lutto nel suo cuore e sui suoi vestimenti. Il Visconte Alberto avea quasi trent'anni. Costui era un bel cavaliere, di carattere malinconico, taciturno, quasi selvaggio. Ei detestava e fuggiva il mondo. Giammai i consigli, giammai gli ordini del padre, non avevano potuto determinarlo *a presentarsi alla corte*. Il visconte Alberto consacrava allo studio la metà della sua vita. L'altra, la passava ne' boschi, col fucile sulla spalla. Questo strano giovane non amava quaggiù che una cosa, la scienza. In quanto a quel sentimento che chiamasi *amore*, ei non ne conosceva l'esistenza che dai *suoi* libri. *Un giorno*, la pesante monotonia di questa esistenza fu improvvisamente interrotta. Una lettera venne pel conte. La mano del vecchio fu assalita da un convulsivo tremito nel romperne il suggello. Questa lettera era firmata: Errico di La Baume Questo Errico era il fratello secondogenito del conte, che contava almeno venti anni meno di lui. Quest'ultimo avanzo del grande stipite di La Baume avea ostinatamente rifiutato, altra volta di entrare nei voti de' cavalieri di Malta. Il motivo di questo rifiuto, era un violente amore sentito per una giovinetta nobile ed onestissima. Costei non aveva dote. Errico di La Baume *non possedeva* che la sua piccola legittima. Ad onta di ciò, eglino si sposarono e se ne andarono a vivere oscuramente in qualche ignoto villaggio. Con suo gran dispiacere, da venti anni, il conte di La Baume non aveva più udito parlare del suo giovane fratello, ch'egli aveva sempre amato teneramente. Egli aveva conosciuto il carattere di questo fratello sull'indirizzo della lettera che gli era stata rimessa: inoltre sul suggello vi erano le armi di Baume. Ecco perchè, aprendo questa lettera, la mano del vecchio aveva tremato. La lettera conteneva queste linee — *Mio fratello.* « Conosco il tuo cuore, e non dubito del tuo affetto per me. So che saresti venuto in mio aiuto ben volentieri, in mezzo ai dolori ed alle miserie della mia vita, se un deplorabile sentimento di orgoglio non mi avesse sempre vietato di dirigermi a te. Oggi vengo a te... ben tardi, ohimè!... Io sono presso a morire... Ho una figlia... La mia Bianca, che tanto amo, ha sedici anni... È un angelo di beltà, di purità di dolcezza. La povera figlia non ha mai conosciuta la madre, morta dandole la vita. Ella dunque si troverà doppiamente orfana. Fratello mio, ti lego mia figlia... Appena mi rimane qualche giorno di vita... Poniti in viaggio tosto che ti giungerà questa lettera, giacchè mi spaventa il pensiero che la mia dilettissima figlia potesse trovarsi sola col mio cadavere, non fosse che per un'ora... »

« Errico di La Baume dava di poi al fratello l'indirizzo del villaggio in cui egli viveva *con* sua figlia e che distava da Parigi una ventina di leghe. Subito che il conte ebbe letta la lettera, non senza che più di una lagrima gli fosse sfuggita dalle palpebre, chiese del sig. visconte. Gli si rispose essere tuttavia alla caccia. Allora, disse il conte, che si attacchino immantinenti i cavalli alla mia carrozza da viaggio ... io parto tra un' ora. Quest'ordine fu eseguito sull'istante. Nel momento in cui il vecchio gentiluomo montava lo staffone della sua carrozza, l'intendente gli domandò:

— Il signor conte non ha nessun ordine da lasciare pel signor visconte?

— Gli direte, replicò il vecchio, che tra pochi giorni sarò di ritorno e che condurrò meco una cugina germana, madamigella Bianca di La Baume, ...

Di poi, la carrozza si pose in cammino.

« Quando le ultime parole del padre furono rapportate al visconte Alberico, esse gli cagionarono la più spiacevole sensazione che sia possibile d'immaginare. Una donna!... Come, una donna veniva ad installarsi nel castello!... Nulla al mondo era di più spaventevole!

« Passarono cinque giorni. Verso la sera del sesto, Alberico, che studiava, nella biblioteca, udì il rumore di una carrozza che entrava nel cortile!

— Ah! mormorò egli con un' occulta, speranza, se mio padre tornasse solo!...

E scese rapidamente. Speranza, svanita! Il signor di La Baume non era solo. Ei conduceva per mano una giovanetta tutta vestita di nero — Mia cara Bianca, le diss' egli indicandole Alberico, che si fermava all'entrata del vestibolo, ecco mio figlio primogenito, vostro cugino ... andiamo, figliuoli miei, abbracciatevi ... Bianca fece subito qualche passo innanzi, con un candore pien di grazia. Il giovane comprese quanto sarebbe ridicolo rinculando, e solamente esitando a farsi innanzi. Si appressò, e secondo l'ordine del padre, abbracciò la cugina, ma senza guardarla.

XXXIII.

« Bianca di La Baume, continuò Esmeralda, era non solamente bella, ma anche piacevole. La sorprendente bianchezza della sua tinta la rendeva degna del suo nome. Un lieve color roseo veniva appena, sulle guance, a scemarne la bianchezza. I suoi occhi e capelli erano neri. Gli abiti di lutto che ella indossava facevano risaltare le graziose proporzioni e la squisita eleganza della sua taglia, un poco al di sopra della media. A tante attrattive, univasi una grazia senza l'uguale e la più adorabile felicità. L'inevitabile risultato della presenza della donzella al castello non fecesi aspettare. Questo risultato fu un violento amore in quel cuore fino allora in insensibili gradazioni, Alberico, prima, fu tutto maravigliato nello scorgere che invece della noia, ei rinveniva un indescrivibile contento nella società della cugina. Ben tosto non potè stare senza di questa società. Prima neglesse lo studio, poscia, del tutto l'abbandonò. La caccia ebbe la stessa sorte. Egli non viveva, d'or innanzi, che per udire la dolce voce della cugina. Montava a cavallo con Bianca, l'accompagnava nelle sue passeggiate a traverso il parco. Finalmente, l'abbandonava il meno possibile, e le ore nelle quali egli era obbligato di dividersi da lei gli parevano di una disperante lunghezza. Il vecchio conte di La Baume conosceva meglio il mondo, e particolarmente il cuore umano. Ei non ingannossi sulla natura di questo sentimento. Un giorno, otto o dieci mesi dopo la morte del padre di Bianca, egli fe avvisare Alberico di venire nella camera. Il visconte subito obbedì,

a varie riprese due giovanetti di Gemona uno di anni 15 e l'altro di anni 12, che trovavansi a lavorare alla sua dipendenza, producendo loro ferite in più parti del corpo dichiarati guaribili oltre un mese.

L'inumano Moroldo venne denunciato all'Autorità giudiziaria siccome responsabile di lesioni personali volontarie.

Collegio nazionale " Iacopo Stellini „ a Cividale. L'egregio dott. Aristide Baregiola nel partecipare la conversione del Collegio " Iacopo Stellini „ di Cividale da municipale in nazionale e la sua conferma a Rettore del Convitto coll'incarico di reggere la direzione del R. Ginnasio, avverte che gli esami di ammissione, riparazione, promozione e licenza hanno principio col primo del prossimo Ottobre. Le scuole si riaprono regolarmente il 16 dello stesso mese.

Lesioni gravi. Luigi ed Angelo padre e figlio De Piero per futili motivi percossero con uno zoccolo il contadino Francesco Zaia di Cordenons, producendogli lesioni al capo ed al labbro inferiore guaribili oltre i venti giorni.

Incendio. A Pasiano di Pordenone un incendio distrusse la casa di abitazione di Antonio Vazzoler, causandogli un danno di lire mille.

Altro incendio. A Pocenia altro incendio distrusse il fabbricato e le masserizie di Francesco Self il quale ebbe un danno di oltre lire mille.

CRONACA CITTADINA

Per gli scolari. Il Municipio di Udine ha pubblicato un manifesto nel quale dice che le iscrizioni degli alunni ed alunne nelle scuole elementari cominceranno il giorno 6 ottobre p. v., e continueranno fino al giorno 11 nei singoli Stabilimenti dalle ore 10 ant. alle 1 pom.; che gli esami d'ammissione, riparazione e posticipazione avranno luogo dal giorno 8 all' 11 alle ore 9 ant. e che le lezioni avranno principio il giorno 13 ottobre.

Lunedì pubblicheremo l'avviso per intero mancandoci oggi lo spazio.

Cose scolastiche. Il Ministro Boselli ha spedito una circolare ai Provveditori ed ai Direttori delle Scuole normali, avvertendo avere presa la determinazione che gli alunni e le alunne delle Scuole normali inferiori e superiori, i quali per non avere raggiunto l'età voluta non poterono fare gli esami di patente nello scorso luglio, siano ammessi a sostenerli nel prossimo ottobre. Qualora alcuno fra gli alunni, abbia sostenuto l'esame in luglio, tali esami saranno ritenuti valevoli.

Circolo liberale politico operaio. Sulla riunione avvenuta ieri al Teatro Nazionale del Circolo liberale politico operaio, abbiamo ricevuto uno scritto che non possiamo però pubblicare se prima l'autore di esso non ci si fa noto.

Per ciò lo invitiamo a recarsi alla redazione del giornale.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani 28 settembre alle ore 12.30 pom. sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia « 14 marzo »	Arnold
2.	Sinfonia « Zampa »	Herold
3.	Valzer « Apollo »	Arnhold
4.	Coro militare assedio di Leida	Petrella
5.	Centone « Fra Diavolo »	Arnhold
6.	Polka " dal Sud al Nord „	Fahrbah

Le sagre di domani. A Feletto ed a Fagagna, domani grande sagre con relative feste da ballo. A Feletto, oltrecchè suonerà una orchestra composta dei migliori professori di Udine e diretta dal distinto maestro Luigi Gaspari vi saranno fuochi artificiali e di bengala. In altri paesi vi sono sagre ed i cosidetti " perdoni „ atti a chiamare gente ed a fare baldoria.

Utile Dulci.

Sponsali. Stamattina ebbero luogo gli sponsali dei signori Teobaldo Follini e Maria Rubini.

Alla giovane e gentile coppia i nostri migliori auguri.

Esposizione operaia italiana. Verrà inaugurata a Torino alle ore 2 pomeridiane del 28 settembre corrente, ricorrendo il 110° anniversario della fondazione della Società Archimede, promotrice della Mostra stessa, la quale rimarrà aperta almeno un mese.

Durante questo tempo un Comitato speciale darà esecuzione al seguente programma di feste:

28 *Settembre* — Ore 10 ant. inaugurazione dell'Esposizione di Architettura — Ore 3 pom: inaugurazione dell'Esposizione Operaia — A notte: fuoco d'artificio del pirotecnico signor Chiabotto in piazza Emanuele Filiberto (Porta Palazzo)

5 *Ottobre* — Festa musicale al Giardino Reale col concorso delle bande civiche ed operaie e di Società corali popolari — A notte: illuminazione fantastica della fontana di piazza Carlo Felice

12 *Ottobre* — Grande gara comunale del Tiro a Segno; Id. Sezione Operaia. Ricchi premi ai vincitori, offerti dal Municipio, dalla Società Nazionale del Tiro a Segno e dal Comitato.

A notte: Illuminazione alla veneziana di piazza Solferino, corso Vittorio Emanuele fino al ponte Maria Teresa. Concerti musicali sulle piazze Solferino e Carlo Felice.

18 *Ottobre* — Gara libera del Tiro a Segno con altri svariati premi ai vincitori.

19 *Ottobre* — Distribuzione dei premi nel locale del Tiro a Segno.

A notte: Concerti di bande e cori in piazza Statuto.

26 *Ottobre* — Distribuzione dei premi agli espositori della Mostra Operaia.

A notte: Fuochi d'artificio del pirotecnico sig. Baiocchi. Illuminazione fantastica della Mole Antonelliana.

Oltre a questo programma di feste popolari, avranno luogo alcune rappresentazioni della *Cavalleria Rusticana* al *Teatro Regio*, dell'*Andrea del Sarto* al *Carignano* ed altri spettacoli d'opera e ballo al *Vittorio Emanuele* per iniziativa di impresari privati.

Le Amministrazioni ferroviarie concedono ribassi su tutte le linee.

Di passaggio. Accompagnata dalla madre era iersera qui di passaggio diretta a Milano una bambina di anni 5, certa Angelina De Liva di Angelo da Strassoldo, domiciliata a Trieste che fu morsicata da un cane, per essere curata in quell'Istituto antirabbico.

Disgrazia. Ieri alle 5 e mezzo pom. l'operaio Luigi Rubich di Domenico d'anni 32, lavorando in un locale superiore di una casa dei signori Moretti fuori porta Venezia, accidentalmente cadde al suolo, riportando distorsione del piede destro e contusioni alla testa, per cui fu trasportato all'ospedale.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Domani 28 corr. circoleranno i seguenti treni straordinari:

Da Udine a Torreano:

Partenza da Udine P. G. alle ore 2.28 pom.; 3.18 pom. 8.05 pom.

Partenza da Torreano per Udine alle ore 2.44 pom., 3.41 pom., 8.28 pom.

Da Udine a Fagagna:

Partenza da Udine P. G. alle ore 4.03 pom., ed alle 4.30 pom.

Partenza da Fagagna per Udine alle ore 5.50 pom., arrivo a Udine P. G. a 6.20 pom.

Da S. Daniele a Fagagna:

Partenza da S. Daniele alle ore 4.20 pom., arrivo a Fagagna alle 4.50 pom.

Partenza da Fagagna per S. Daniele alle ore 5.00 pom., ed alle 6.25 pom

Da S. Daniele a Udine:

Partenza da S. Daniele alle ore 7.38 pom., arrivo a Udine P. G. alle 9.01

Nuovo orario. Il nuovo orario, delle Tramvia Udine-S. Daniele, che andrà in vigore il giorno 1 ottobre p. v. trovasi stampato in fine della terza pagina del presente numero

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Malattie infettive. — La batteriologia, la scienza che studia la forma, la vita, lo sviluppo dei microrganismi iniziata dal l'Ehrenberg e Cohn, progredisce oggi a passi rapidi e sicuri, basata sul fatto sperimentale. La medicina per essa venne a conoscenza che le malattie infettive tutte sono originate da esseri organizzati (batteri) microscopici di variate specie, che nel corpo umano vivente crescono e si moltiplicano a sue spese. Questi esseri o microrganismi detti appunto patogeni cioè generatori di mali, sono sparsi nelle acque, nell'aria a miriadi e facilmente giungono a penetrare nel nostro corpo, spiegando la loro funesta azione. Le condizioni della loro vita e sviluppo sono note al clinico e igienista che tentò sempre con potenti rimedi di combatterli. Constatata la natura parassitaria della scrofola, della tubercolosi, dell'erpetismo, reumatismi e sifilide, non resta che ricorrere ad un potente antiparassitario come è lo sciroppo di Pariglina del dottor G. Mazzolini di Roma, che da quando creò detto rimedio lo stabilì sulle dette teorie parassitarie allora tanto contrastate. Usato in opportuna stagione, come è la presente, agisce pure come potente depurativo togliendo dall'umano organismo quegli umori che favoriscono l'attecchimento dei germi di infezione. Vendita in Roma nello Stabilimento Chimico - Farmaceutico G. Mazzolini, Via Quattro Fontane, 18, ove si fabbrica, e nelle principali farmacie del mondo. 1

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Ieri alle ore 10 pom. colpito da improvviso malore, cessava di vivere

Natale Badolo

d'anni 63

La moglie, i figli ed i congiunti ne danno il triste annunzio.

Silvella, 27 settembre 1890.

I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 1 pom. nella Chiesa Parrocchiale di Silvella, e la salma verrà indi trasportata nel Cimitero Municipale di Udine, giungendo a porta San Lazzaro alle ore 5 pom. di detto giorno.

L'« ANGELUS »

QUADRO DI G. MILLET (1)

Dalle *Pagine friulane*, prendiamo il seguente sonetto del nostro egregio amico il prof. Piero Bonini:

Chare cujate di chest biell moment!
Al mur il dì. La stele dal pastor
Cimie ta-l cil, e cun vôs di lament
Sune l'Avemarie dal neri tor.

Vo', contadins, no savès il torment
De la int co servìs; dopo il lavor
Plèàis lu front sudàd, e 'l cûr content
Us jeve in alt a benedî il Signor.

In miezz al champs, te tiare che nuliss
Mande la Fede un rai plen di confuart:
Promett un dì che mai plui no-l finiss.

Ma pa 'l mond che no-l crod, c'al stùdie [l'art
Di gioldi simpri e studiaule al patiss,
L' è disperàd pinsîr chell de la muart.

Pagnacco, 5 agosto 1890.

P. Bonini.

(1) Questo capolavoro della pittura moderna rappresenta un dolce paesaggio provenzale. Tramonta il sole; un contadino e una contadina smettono la raccolta dei tuberi sentendo la campana dell'*Angelus* e, in atto devoto, dicono la prece della sera.

Mercato della seta.

Milano 25 settembre 1890. — Il mercato odierno ha dato ancora uno scarso movimento d'affari a prezzi che non segnano in realtà oscillazioni notevoli.

Date le disposizioni attuali, è evidente che le transazioni non riescono facili, ma siccome anche i nostri detentori non spingono alla vendita, così resta una situazione pressochè invariata è stazionaria. Così il *Sole*.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercato granario. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Frumento, all'ettol.,	da L.	15.75	a	18.—
Segala, „	„	11.25	a	11.50
Granoturco „	„	11.—	a	12.50
Giallone	„	—.—	a	—.—
Granoturco nuovo	„	—.—	a	—.—
Gialloncino nuovo	„	—.—	a	—.—
Lupini „	„	6.10	a	6.30

Mercato delle frutta. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Pera	al quintale da L.	13.—	a	30
Pesche	„ „	16.—	a	45
Uva	„ „	30.—	a	55
Pomi	„ „	12.—	a	18
Susine	„ „	20.—	a	22
Fichi	„ „	6.—	a	13
Noci	„ „	22.—	a	24
Castagne	„ „	13.—	a	18

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

TRAMVIA A VAPORE UDINE - S. DANIELE

ORARIO

che andrà in vigore col giorno 1 ottobre 1890.

DA UDINE A S. DANIELE

I treni circoleranno nei giorni sotto indicati

STAZIONI E FERMATE	Lunedì	Domenica - Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì - Sabato					Domenica, Lunedì, Mart., Mercoledì, Giovedì, Venerdì	Sabato	Domenica, Lunedì, Mart., Mercoledì, Giovedì, Venerdì	Sabato
NUMERI DEI TRENI	5	9	13	15	19	21	29	31	31a	33
		ant.	ant.		pom.		pom.	pom.	pom.	pom.
Udine R. Adr. part.	. .	8.20	9.46	. .	1.20	. .	6.00	7.00	7.00	7.46
Udine P. Grazzano	. .	8.23	9.50	. .	1.25	. .	6.04	7.04	7.04	7.50
Udine „ Venezia	. .	8.27	9.53	. .	1.28	. .	6.07	7.07	7.07	7.53
Udine „ Villalta	. .	8.32	9.57	. .	1.32	. .	6.10	7.10	7.10	7.57
Udine „ G. Staz. arr.	ant.	8.35	10.00	ant.	1.36	pom.	6.15	7.15	7.15	8.00
Udine „ G. „ part.	6.21	8.37	. .	11.36	. .	2.36	6.20	7.20	. .	. .
Udine „ Gem. ferm.	6.22	8.38	. .	11.37	. .	2.37	6.21	7.21	. .	. .
Chiavris	6.27	8.42	. .	11.41	. .	2.41	6.25	7.25	. .	. .
Rizzi - Colugna	6.32	8.47	. .	11.46	. .	2.46	6.30	7.30	. .	. .
Cotonificio	6.37	8.52	. .	11.51	. .	2.51	6.35	7.35	. .	. .
Plaino	6.39	8.54	. .	11.53	. .	2.53	6.37	7.37	. .	. .
Torreano	6.44	8.59	. .	11.59	. .	2.59	6.42	7.42	. .	. .
Ceresetto	6.47	9.02	. .	12.02	. .	3.02	6.45	7.45	. .	. .
Martignacco	6.53	9.09	. .	12.08	. .	3.08	6.51	7.51	. .	. .
Villalta	6.57	9.13	. .	12.12	. .	3.12	6.55	7.55	. .	. .
Ciconicco	7.00	9.17	. .	12.16	. .	3.16	7.00	8.00	. .	. .
Fagagna	7.12	9.28	. .	12.28	. .	3.28	7.12	8.12	. .	. .
Madrisio	7.15	9.32	. .	12.31	. .	3.31	7.15	8.15	. .	. .
Coseano - S. Vito	7.18	9.35	. .	12.34	. .	3.34	7.18	8.18	. .	. .
Rivotta	7.22	9.39	. .	12.38	. .	3.38	7.22	8.22	. .	. .
Giavons	7.34	9.50	. .	12.50	. .	3.50	7.34	8.34	. .	. .
S. Daniele arrivo	7.44	10.00	. .	1.00	. .	4.00	7.44	8.44	. .	. .

DA S. DANIELE A UDINE

I treni circoleranno nei giorni sotto indicati

STAZIONI E FERMATE	Lunedì	Dom., Martedì, Mercoledì, Giov., Venerdì, Sabato	Domenica - Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì - Sabato					Domenica, Lunedì, Mart., Mercoledì, Giovedì, Venerdì	Sabato	
NUMERI DEI TRENI	2	6	4a	4	12	18	22	24	24a	26
	ant.	ant.	ant.		ant.	pom.		pom.		pom.
S. Daniele part.	5.00	8.00	7.20	. .	11.00	2.00	. .	5.00	. .	6.00
Giavons	5.10	8.10	7.25	. .	11.10	2.10	. .	5.10	. .	6.10
Rivotta	5.17	8.17	7.36	. .	11.17	2.17	. .	5.17	. .	6.17
Coseano - S. Vito	5.21	8.21	7.40	. .	11.21	2.21	. .	5.21	. .	6.21
Madrisio	5.24	8.24	7.44	. .	11.24	2.24	. .	5.24	. .	6.24
Fagagna	5.30	8.30	7.48	. .	11.30	2.30	. .	5.30	. .	6.30
Ciconicco	5.40	8.40	7.58	. .	11.40	2.40	. .	5.40	. .	6.40
Villalta	5.44	8.44	8.02	. .	11.44	2.45	. .	5.44	. .	6.44
Martignacco	5.49	8.49	8.06	. .	11.50	2.49	. .	5.49	. .	6.50
Ceresetto	5.54	8.55	8.11	. .	11.55	2.54	. .	5.54	. .	6.55
Torreano	5.58	8.59	8.14	. .	11.59	2.59	. .	5.58	. .	6.59
Plaino	6.02	9.03	8.18	. .	12.03	3.03	. .	6.02	. .	7.03
Cotonificio	6.04	9.05	8.20	. .	12.05	3.05	. .	6.04	. .	7.05
Rizzi - Colugna	6.09	9.10	8.25	. .	12.10	3.10	. .	6.09	. .	7.10
Chiavris	6.14	9.15	8.30	. .	12.15	3.15	. .	6.15	. .	7.15
Udine P. Gem. ferm.	6.19	9.19	8.34	. .	12.19	3.19	. .	6.19	. .	7.19
Udine „ G. Staz. arr.	6.20	9.20	8.35	ant.	12.20	3.20	pom.	6.20	pom.	7.20
Udine „ G. „ part.	. .	9.22	8.40	7.56	12.55	. .	5.35	6.22	6.22	7.22
Udine „ Villalta	. .	9.25	8.43	7.59	12.58	. .	5.39	6.25	6.25	7.25
Udine „ Venezia	. .	9.29	8.47	8.03	1.02	. .	5.42	6.29	6.29	7.29
Udine „ Grazzano	. .	9.33	8.54	8.07	1.05	. .	5.45	6.32	6.32	7.32
Udine R. Adr. arr.	. .	9.36	8.57	8.10	1.10	. .	5.50	6.36	6.36	7.36

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.30 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.59 ant.	» (8.15) »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.09 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.07 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.13 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an.
» 11.10 ant.	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.38 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.05 pom.
NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant.
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9.38 »
« 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.44 »	ferroviaria	» 1.50 p.
« 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

Partenza da Udine P. Gemona alle **4.30** pom. arrivo a Fagagna a **5.20**
» da Fagagna alle **5.50** pom. arrivo a Udine P. Gemona a **6.40**
NB. Questi treni circolano tutti i giorni eccettuate le domeniche.

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.